

OSI, una questione di identità

di Livio Zanolari

L'impegno della nuova Associazione degli amici dell'Orchestra della Svizzera italiana (AOSI) va ben oltre il semplice sostegno materiale. E' pure un contributo per mantenere e rafforzare l'identità di una regione, che noi con orgoglio e convinzione amiamo definire la Svizzera italiana. Sì, è il caso di parlare di identità, poiché l'OSI, quale struttura della RSI, ha marcato nel corso dei decenni una presenza culturale continua, regolare, qualitativa nello spirito e nelle menti della gente della Svizzera italiana. Le centinaia di ore di trasmissioni di musica all'anno da parte dell'OSI hanno fatto affiorare i valori inconsapevoli e inconsci di una popolazione, la nostra, che ha sempre bisogno di rinnovare, giorno dopo giorno, il gradevole senso di appartenere a un'identità. L'OSI, mediante e con la RSI, continua a recitare un ruolo non solo rilevante, ma indispensabile per l'intera comunità italoфона, e non solo, del Paese.

La RSI, e di riflesso l'OSI, fanno parte di quel patrimonio svizzero-italiano che ognuno sente un po' suo, perché la RSI e l'OSI hanno dato per anni, giorno dopo giorno, quegli stimoli che entravano e continuano a entrare nelle case di tutti. Credo non sia un'esagerazione affermare che queste due istituzioni siano le uniche ad aver acceso il vero spirito svizzero-italiano. Questo processo è stato agevolato dal fatto che la RSI e l'OSI sono presenti nell'insieme di informazioni, riflessioni e considerazioni, che raggiungono l'utente durante i vari momenti della giornata. La RSI e l'OSI riescono a penetrare, con l'effetto goccia a goccia, la sfera cognitiva e la sensibilità culturale delle persone e ne modellano l'identità.

L'indebolimento dell'OSI equivarrebbe a un indebolimento della RSI. Ne conseguirebbe la graduale perdita della cosiddetta identità svizzero-italiana. In ultima analisi si indebolirebbe l'essenza stessa della Svizzera, costruita, dal 1848 in poi, proprio sulla forza e sulle risorse dei cantoni e delle singole regioni. La Svizzera italiana è una di queste regioni e il destino della sua identità dipende in primo luogo dalla forza della RSI, vale a dire delle sue strutture, come l'OSI per esempio, che fanno parte e alimentano la proposta della RSI e dell'intera SSR.

Quale rappresentante del Grigioni Italiano in seno al Comitato direttivo dell'AOSI sono convinto che l'eventuale indebolimento dell'identità svizzero-italiana, dovuta all'indebolimento dell'OSI, colpirebbe in primo luogo la minoranza grigionitaliana, la più piccola e quindi la più fragile. Forse questa considerazione appare paradossale, proprio perché almeno due valli del Grigioni Italiano sono lontane geograficamente dalla sede dell'OSI e quindi la rispettiva popolazione può beneficiare meno del suo apporto culturale. No, non è così. L'OSI, grazie alla sua presenza culturale di alto livello mediante le onde della RSI, è il classico esempio in cui la lontananza fisica diventa vicinanza mentale, poiché la musica, e con essa la lingua, è un mezzo per curare gli affetti, per sollecitare la riflessione e per sentirsi parte di un insieme, l'identità e il valore della Svizzera italiana, che avrebbero bisogno di una dedizione più attenta.

(Opinione pubblicata il 20 gennaio 2010 nel Corriere del Ticino)